



**RASSEGNA**

**STAMPA**

**Feneal Uil Roma**

Blocco cantieri Metro C

6 maggio 2011

**Testata ANSA**

**Data 6 maggio 2011**

**Tipologia agenzie stampa**



## **TRASPORTI: METRO C; SINDACATI, LICENZIAMENTI COLLETTIVI**

**CRO S43 QBXL TRASPORTI: METRO C; SINDACATI, LICENZIAMENTI COLLETTIVI (ANSA) - ROMA, 6 MAG -** Blocco dei lavori ed avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo nei cantieri Metro C di Roma. A denunciarlo sono i sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che chiedono un incontro immediato all'assessore ai trasporti Antonello Aurigemma per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta. « La società di progetto - spiegano - ha avviato le procedure di licenziamento collettivo: alla fine del mese di giugno 2011 le macchine Tbm verranno smontate e trasferite in un'altra città. Nello specifico, lo smontaggio delle macchine avrà luogo a seguito del raggiungimento, da parte dello scavo meccanizzato, della stazione di San Giovanni. La causa è da imputarsi al dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione. Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie. I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo». Secondo i sindacati, «questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma».(ANSA).

COM-DE 06-MAG-11 14:09 NNN

**Testata OMIROMA**  
**Data 6 maggio 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **METRO C, SINDACATI: LAVORI BLOCCATI E LICENZIAMENTI NEI CANTIERI**

OMR0028 3 LAV TXT Omniroma-METRO C, SINDACATI: LAVORI BLOCCATI E LICENZIAMENTI NEI CANTIERI (OMNIROMA) Roma, 06 MAG - «Avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della Metro C S.c.p.A. Le preoccupazioni e i precedenti allarmi dei sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per la tenuta occupazionale nei cantieri di costruzione della linea metropolitana C di Roma si sono dunque dimostrate fondate. La società di progetto ha avviato le procedure di licenziamento collettivo: alla fine del mese di giugno 2011 le macchine TBM verranno smontate e trasferite in un'altra città. Nello specifico, lo smontaggio delle macchine avrà luogo a seguito del raggiungimento, da parte dello scavo meccanizzato, della stazione di San Giovanni». Così una nota Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. «La causa è da imputarsi al dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione - prosegue il comunicato sindacale - Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie. I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo». «Questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma - proseguono i sindacati - Il blocco della Metro C si somma alla scomparsa delle notizie sui tempi di cantierizzazione del raddoppio della Pontina e della Cisterna-Valmontone, nonché dell'assegnazione della gara per il prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero o quello della metro B1 sino a Bufalotta. Tutto questo accade mentre numerose aziende di media grandezza sono in enorme sofferenza nel proprio portafoglio lavori e procedono alla riduzione forzata di posti di lavoro, strozzate dagli enormi ribassi, in quelle poche gare di lavori pubblici assegnate. Tutto questo accade nel disinteresse della politica e dei mass-media. La grave situazione occupazionale che andrà a determinarsi nei prossimi mesi rappresenta la cartina di tornasole di una mancata attenzione ai problemi di sviluppo e progettualità di una città come Roma che ambisce ad essere una capitale di livello europeo. La grande opera Metro C sconta ritardi istituzionale e burocratici. Nell'interesse collettivo e della città auspichiamo una rapida ripresa dei lavori affinché la linea non rimanga un'opera incompiuta. Roma non si può permettere di non garantire in tempi certi l'ultimazione di grandi infrastrutture come la metropolitana in vista di grandi eventi».

red 061138 MAG 11

A rischio anche la tratta Colosseo-Clodio da realizzare in "project financing"

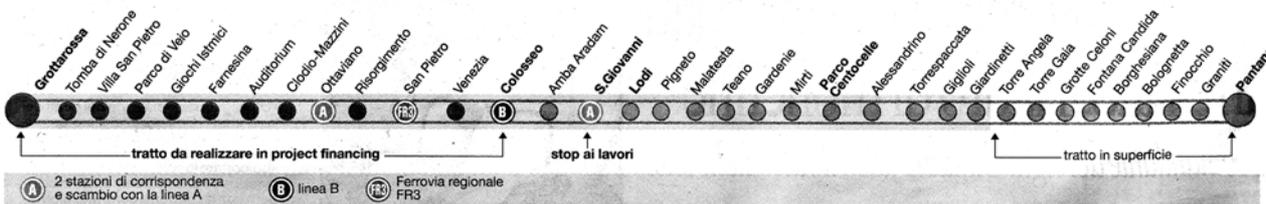
## Metro C, i sindacati "Stop di due anni I lavoratori dei cantieri saranno licenziati"

GIOVANNA VITALE A PAGINA V



Il cantiere della metro C in piazza Venezia

### La nuova metro C



# Metro C, l'allarme dei sindacati "Cantieri fermi, al via i licenziamenti"

GIOVANNA VITALE

SENZA più soldi, con i fondi Cipe non ancora arrivati perché varati con due anni di ritardo, la società Metro C — costituita da Astaldi, Vianini, Ansaldo e Consorzio Cooperative Costruzioni — ha deciso di fermare i cantieri e avviare le procedure di licenziamento per 186 dipendenti, il 60% operai, il resto impiegati. Scelta che avrebbe già comportato «la rescissione dei contratti con due subappaltatori che impiegano altre 230 persone». A renderlo noto sono stati ieri i sindacati, annunciando che «a fine giugno, una volta terminato lo scavo fino alla stazione San Giovanni, le macchine TBM», le cosiddette "talpe" che bucano le gallerie, «verranno smontate e trasferite in un'altra città».

Secondo Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil «la causa è da imputare al dimezzamento dei finanziamenti necessari a proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nell'erogazione». La conseguenza sarà un drammatico allungamento dei tempi: «Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di sondaggio

## Stop di due anni agli scavi. A rischio la tratta Colosseo- Clodio da realizzare in project financing

archeologico e geologico, oltre a quelli propedeutici per lo scavo delle gallerie». Il quale, però, «non potrà riprendere prima di due anni e mezzo», denuncia il segretario Fillea Roberto Cellini. Uno stop confermato dall'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma. Che, dopo aver convocato i sindacati per mercoledì, «al fine di tutelare gli operai», avvalorò in parte la tesi dei confederali: «A oggi è interamente finanziata la tratta da Pantano a Colosseo», precisa, «su cui sono operativi 38 cantieri, mentre le "talpe" arriveranno a San Giovanni a luglio, con un anticipo di due mesi rispetto al cronoprogramma. Lì, come previsto, si fermeranno per permettere l'ultimazione della stazione, per poi riprendere dopo circa 18-24 mesi». Due anni di blocco, appunto. E poi? Il buio. Dal momento che il tratto finale Colosseo-Clodio dovrà essere realizzato in project financing, ovvero con il concorso di capitali privati. I quali, in cambio, potranno «firmare» per 25 anni le nuove fermate metro (si chiameranno, ad

esempio, Coca-Cola piuttosto che Tod's), gestirle direttamente e soprattutto costruire cubature, per fortuna lontano dal centro.

Allarmato il presidente di Legambiente Lazio, Lorenzo Parlati, che ha subito scritto una lettera aperta al sindaco Alemanno contro «lo stop della più importante infrastruttura di Roma, pensata per liberare la città da auto e smog». Sul piede di guerra l'opposizione. «L'assessore Aurigemma è costretto ad arrampicarsi sugli specchi e a non dire la verità», attacca il pd Valeriani. «La realtà è diversa: i finanziamenti della tratta T3 fino al Colosseo sono arrivati dal Cipe con due anni di ritardo, comportando l'interruzione dei lavori a San Giovanni con il successivo licenziamento di centinaia di lavoratori. Nessuno era a conoscenza di un fermo di 24 mesi a San Giovanni. Questo perché non è mai stato previsto da nessuno né scritto in alcun documento». Tranchant il collega in Regione Enzo Foschi: «Con Alemanno Roma si ferma: le opere pubbliche, la cultura, la raccolta rifiuti e ora pure la metro C». Duro il vicepresidente del Lazio Luciano Ciocchetti (Udc): «Se la notizia fosse vera, sarebbe gravissima. Il sindaco smentisca subito». Purtroppo non può.

Testata CONTROLUCE.IT

Data 6 maggio 2011

Tipologia web



Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

## Blocco dei lavori e licenziamenti collettivi nei cantieri Metro C di Roma

Roma - politica

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro immediato ad Aurigemma per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta.

Avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della METRO C S.c.p.A. Le preoccupazioni e i precedenti allarmi dei sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per la tenuta occupazionale nei cantieri di costruzione della linea metropolitana C di Roma si sono dunque dimostrate fondate.

La società di progetto ha avviato le procedure di licenziamento collettivo: alla fine del mese di giugno 2011 le macchine TBM verranno smontate e trasferite in un'altra città. Nello specifico, lo smontaggio delle macchine avrà luogo a seguito del raggiungimento, da parte dello scavo meccanizzato, della stazione di San Giovanni.

La causa è da imputarsi al dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione.

Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie.

I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo.

*"Questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma. Il blocco della METRO C si somma alla scomparsa delle notizie sui tempi di cantierizzazione del raddoppio della Pontina e della Cisterna-Valmontone, nonché dell'assegnazione della gara per il prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero o quello della metro B1 sino a Bufalotta. Tutto questo accade mentre numerose aziende di media grandezza sono in enorme sofferenza nel proprio portafoglio lavori e procedono alla riduzione forzata di posti di lavoro, strozzate dagli enormi ribassi, in quelle poche gare di lavori pubblici assegnate. Tutto questo accade nel disinteresse della politica e dei mass-media.*

*La grave situazione occupazionale che andrà a determinarsi nei prossimi mesi rappresenta la cartina di tornasole di una mancata attenzione ai problemi di sviluppo e progettualità di una città come Roma che ambisce ad essere una capitale di livello europeo. La grande opera Metro C sconta ritardi istituzionale e burocratici. Nell'interesse collettivo e della città auspichiamo una rapida ripresa dei lavori affinché la linea non rimanga un'opera incompiuta. Roma non si può permettere di non garantire in tempi certi l'ultimazione di grandi infrastrutture come la metropolitana in vista di grandi eventi"- Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.*

Testata EASYNEWSWEB.COM

Data 6 maggio 2011

Tipologia web



## **ComSt – Blocco dei lavori e licenziamenti collettivi nei cantieri Metro C di Roma. I Sindacati chiedono incontro Aurigemma**

### **COMUNICATO STAMPA**

#### **Blocco dei lavori e licenziamenti collettivi nei cantieri Metro C di Roma**

***I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro immediato ad Aurigemma per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta***

Avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della METRO C S.c.p.A. Le preoccupazioni e i precedenti allarmi dei sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per la tenuta occupazionale nei cantieri di costruzione della linea metropolitana C di Roma si sono dunque dimostrate fondate.

La società di progetto ha avviato le procedure di licenziamento collettivo: alla fine del mese di giugno 2011 le macchine TBM verranno smontate e trasferite in un'altra città. Nello specifico, lo smontaggio delle macchine avrà luogo a seguito del raggiungimento, da parte dello scavo meccanizzato, della stazione di San Giovanni.

La causa è da imputarsi al dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione.

Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie.

I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo.

*“Questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma. Il blocco della METRO C si somma alla scomparsa delle notizie sui tempi di cantierizzazione del raddoppio della Pontina e della Cisterna-Valmontone, nonché dell'assegnazione della gara per il prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero o quello della metro B1 sino a Bufalotta. Tutto questo accade mentre numerose aziende di media grandezza sono in enorme sofferenza nel proprio portafoglio lavori e procedono alla riduzione forzata di posti di lavoro, strozzate dagli enormi ribassi, in quelle poche gare di lavori pubblici assegnate. Tutto questo accade nel disinteresse della politica e dei mass-media.*

*La grave situazione occupazionale che andrà a determinarsi nei prossimi mesi rappresenta la cartina di tornasole di una mancata attenzione ai problemi di sviluppo e progettualità di una città come Roma che ambisce ad essere una capitale di livello europeo. La grande opera Metro C sconta ritardi istituzionale e burocratici. Nell'interesse collettivo e della città auspichiamo una rapida ripresa dei lavori affinché la linea non rimanga un'opera incompiuta. Roma non si può permettere di non garantire in tempi certi l'ultimazione di grandi infrastrutture come la metropolitana in vista di grandi eventi”- Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.*

Roma, 6 maggio 2011

Testata PACONLINE.IT

Data 6 maggio 2011

Tipologia web

# Punto a Capo Online

## Il quotidiano del Lazio

### **Blocco dei lavori e licenziamenti collettivi nei cantieri Metro C di Roma**

*I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro immediato ad Aurigemma per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta*

Avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della METRO C S.c.p.A. Le preoccupazioni e i precedenti allarmi dei sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per la tenuta occupazionale nei cantieri di costruzione della linea metropolitana C di Roma si sono dunque dimostrate fondate.

La società di progetto ha avviato le procedure di licenziamento collettivo: alla fine del mese di giugno 2011 le macchine TBM verranno smontate e trasferite in un'altra città. Nello specifico, lo smontaggio delle macchine avrà luogo a seguito del raggiungimento, da parte dello scavo meccanizzato, della stazione di San Giovanni.

La causa è da imputarsi al dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione.

Tra qualche mese, dopo l'approvazione del progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie.

I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo.

*“Questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma. Il blocco della METRO C si somma alla scomparsa delle notizie sui tempi di cantierizzazione del raddoppio della Pontina e della Cisterna-Valmontone, nonché dell'assegnazione della gara per il prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero o quello della metro B1 sino a Bufalotta. Tutto questo accade mentre numerose aziende di media grandezza sono in enorme sofferenza nel proprio portafoglio lavori e procedono alla riduzione forzata di posti di lavoro, strozzate dagli enormi ribassi, in quelle poche gare di lavori pubblici assegnate. Tutto questo accade nel disinteresse della politica e dei mass-media. La grave situazione occupazionale che andrà a determinarsi nei prossimi mesi rappresenta la cartina di tornasole di una mancata attenzione ai problemi di sviluppo e progettualità di una città come Roma che ambisce ad essere una capitale di livello europeo. La grande opera Metro C sconta ritardi istituzionale e burocratici. Nell'interesse collettivo e della città auspichiamo una rapida ripresa dei lavori affinché la linea non rimanga un'opera incompiuta. Roma non si può permettere di non garantire in tempi certi l'ultimazione di grandi infrastrutture come la metropolitana in vista di grandi eventi” - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil*

Testata REPUBBLICA.IT

Data 6 maggio 2011

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

la Repubblica **ROMA**.it

TRASPORTI

## Metro C, protesta di sindacati e Legambiente per lo stop ai cantieri imposto dal Comune

**"A fine giugno le talpe si fermeranno e non rientreranno in funzione prima di 2 anni e mezzo". Sotto accusa il dimezzamento dei finanziamenti. L'associazione ambientalista scrive ad Alemanno: "Inaccettabile il blocco della più grande infrastruttura pubblica". La replica dell'assessore alla Mobilità**

Licenziamenti collettivi e blocco dei lavori nei cantieri Metro C della Capitale. E' più di un semplice timore quello che i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, denunciano in una nota congiunta. "Alla fine del mese di giugno - scrivono le associazioni di categoria - talpe ed escavatrici, dopo aver raggiunto la stazione di San Giovanni, verranno smontate e trasferite in un'altra città".

L'indice è puntato contro il "dimezzamento, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, dei finanziamenti necessari per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione".

I sindacati si dicono sicuri che le talpe non si rimetteranno in moto prima dei prossimi due anni e mezzo e chiedono all'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma un incontro immediato "per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta".

Polemiche e preoccupazioni fatte proprie anche da Legambiente Lazio che, in una missiva rivolta al sindaco Gianni Alemanno, ha evidenziato "una forte preoccupazione per lo stop ai lavori della Metro C e l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti che sarebbero state avviate dalla società di progetto". Legambiente intravede uno scenario a tinte fosche in caso di "inaccettabile arresto dei lavori per la più grande infrastruttura pubblica della nostra città".

**La replica.** "I lavori procedono secondo i tempi previsti dal vigente programma - è la replica dell'assessore alla Mobilità Aurigemma - Ad oggi è interamente finanziata la tratta da Pantano a Colosseo. Le "talpe", arrivate alla stazione di San Giovanni, si fermeranno per permettere l'ultimazione della stazione per poi riprendere il loro lavoro dopo circa 18/24 mesi".

**Le reazioni.** Per Enzo Foschi, consigliere comunale del Pd, "le comunicazioni dei sindacati della società Metro C sono purtroppo chiarissime: l'opera si blocca e centinaia di lavoratori vengono licenziati. Con Alemanno - afferma il consigliere - questa città è ferma". Di tutt'altro avviso il presidente della commissione Mobilità di Roma Capitale Roberto Cantiani che ha dichiarato che è stato responsabilmente aperto un tavolo istituzionale con i sindacati".

*(daniele serio)*

Testata REPUBBLICA.IT  
Data 6 maggio 2011  
Tipologia quotidiani / web  
Sezione Cronaca di Roma



La "talpa" per scavare il tunnel della Metro C

# RomaToday

## Metro C, stop ai lavori a fine giugno: “Al via i licenziamenti collettivi”

La denuncia è dei sindacati. A fine giugno 2011 la talpa raggiungerà San Giovanni. "In questi giorni sono state avviate ufficialmente le procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della METRO C" - di Redazione - 06/05/2011

**S**i avvicina il mese di giugno e con esso il raggiungimento da parte della talpa della Metro C della stazione San Giovanni. Come annunciato nelle scorse settimane dai sindacati ciò comporterà il **licenziamento collettivo dei dipendenti della Metro C**. Dalla paura si è passati nei giorni scorsi ai fatti. Sono state infatti **avviate ufficialmente le procedure di licenziamento** collettivo per i dipendenti della METRO C S.c.p.A. "La causa", secondo i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, "è da imputarsi **al dimezzamento**, rispetto agli stanziamenti previsti dalla precedente progettazione, **dei finanziamenti necessari** per proseguire l'opera sino alla stazione Colosseo, nonché all'enorme ritardo accumulato nella rispettiva erogazione". Tra qualche mese, dopo l'approvazione del **progetto esecutivo della tratta T3 San Giovanni-Colosseo**, potrebbero iniziare i lavori di scavo archeologico, di sondaggio geologico e quelli propedeutici alla ricollocazione in opera delle macchine per lo scavo delle gallerie. I lavori di scavo riprenderanno non prima dei prossimi due anni e mezzo.

**Duro l'attacco dei sindacati:** "Questa situazione è la rappresentazione plastica di un'incapacità grave nel realizzare le necessarie opere infrastrutturali nella città di Roma. Il blocco della METRO C si somma alla scomparsa delle notizie sui tempi di cantierizzazione del raddoppio della Pontina e della Cisterna-Valmontone, nonché dell'assegnazione della gara per il prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero o quello della metro B1 sino a Bufalotta. Tutto questo accade mentre numerose aziende di media grandezza sono in enorme sofferenza nel proprio portafoglio lavori e procedono alla riduzione forzata di posti di lavoro, strozzate dagli enormi ribassi, in quelle poche gare di lavori pubblici assegnate. Tutto questo accade nel disinteresse della politica e dei mass-media. La grave situazione occupazionale che andrà a determinarsi nei prossimi mesi rappresenta la cartina di tornasole di una mancata attenzione ai problemi di sviluppo e progettualità di una città come Roma che ambisce ad essere una capitale di livello europeo. La grande opera Metro C sconta ritardi istituzionale e burocratici. Nell'interesse collettivo e della città auspichiamo una rapida ripresa dei lavori affinché la linea non rimanga un'opera incompiuta. Roma non si può permettere di non garantire in tempi certi l'ultimazione di grandi infrastrutture come la metropolitana in vista di grandi eventi".

Qualche settimana fa Roma Metropolitane aveva risposto che "Durante lo stop agli scavi verranno impiegati dalle imprese che compongono il Contraente Generale in altri cantieri attivi in Italia e all'estero che richiedono lo stesso tipo di professionalità". "I lavori della Linea C" **spiega Roma Metropolitane** "procedono secondo i tempi previsti dal vigente programma lavori. Ad oggi risulta interamente finanziata la tratta da Colosseo a Pantano e nel tratto da S. Giovanni a Pantano sono aperti ed operativi 38 cantieri. Le "talpe", che ad oggi hanno realizzato circa km 18 di gallerie, arriveranno alla stazione di S. Giovanni a luglio 2011, con circa due mesi di anticipo rispetto al cronoprogramma lavori. Come da sempre previsto, le talpe arrivate alla stazione di S. Giovanni si fermeranno per permettere l'ultimazione della stazione per poi riprendere nuovamente il loro lavoro dopo circa 18/24 mesi, una volta realizzato il pozzo di attacco delle talpe sulla tratta T3. Tale fermo è previsto dal cronoprogramma dall'inizio dei lavori. Gli operai, in questo lasso di tempo, non saranno licenziati ma verranno impiegati dalle imprese che compongono il Contraente Generale in altri cantieri attivi in Italia e all'estero che richiedono lo stesso tipo di professionalità".

Testata WIKIO.IT  
Data 6 maggio 2011  
Tipologia web



## Blocco lavori e licenziamenti Metro C di Roma. I Sindacati chiedono incontro con Aurigemma

Blocco dei lavori e licenziamenti collettivi nei cantieri Metro C di Roma I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro immediato ad Aurigemma per riprendere i lavori di scavo e concludere l'intera tratta Avvio ufficiale delle procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della METRO C S.c.p.A. Le preoccupazioni e [...]